

## Strade a pezzi, alle Province non bastano i soldi della Regione

L'AQUILA Lo sforzo della Regione c'è: ai 5 milioni di euro erogati l'estate scorsa e ai 3,2 milioni di euro stanziati due settimane fa, infatti, la giunta D'Alfonso si appresta ad aggiungere altri 3 milioni di euro racimolati dalle economie dei Fas 2000-2006. Ma le esigenze del sistema viario abruzzese sono tali da far sembrare il piatto sempre troppo misero, soprattutto in vista dei pesanti tagli fatti alle Province, che sono poi gli enti competenti a tenere in ordine le strade.

Non si tratta, in questo caso, infatti, di garantire opere infrastrutturali più o meno strategiche, di nuovi ponti e grandi collegamenti, ma di ordinaria manutenzione: quella cioè che dovrebbe rendere fruibile l'esistente e che ora e in previsione rischia di rendere impraticabili i collegamenti, specie nell'Abruzzo interno. Buche, avvallamenti, smottamenti, usura dell'asfalto e agenti atmosferici, hanno trasformato la regione in un percorso ad ostacoli, che, spesso, i turisti evitano. Un'emergenza, insomma, soprattutto in vista dell'apertura della stagione invernale che, si spera, richiamerà sulle montagne abruzzesi migliaia di sciatori e non.

### MALUMORI

Anche per questo i soldi promessi dalla Regione saranno erogati entro il mese, almeno quei 3,2 milioni di euro che due settimane fa sono stati divisi a tavolino con i quattro presidenti delle Province, provocando più di un malumore. La scelta di dividere equamente la somma (800 mila euro a Provincia) ha lasciato scontenti soprattutto gli aquilani: «Abbiamo il sistema viario più esteso della Regione e quello più esposto alle intemperie, perché tutto sviluppato sulla montagna -lamenta la vice presidente della Provincia dell'Aquila, Antonella Di Nino- Ci vorrebbero 3 milioni per ogni provincia per garantire una manutenzione decente».

Meglio non va nel Chietino, dove la tenuta delle strade provinciali è ormai al collasso, o nel Teramano dove il dissesto idrogeologico contribuisce non poco alla pericolosità delle strade di maggior percorrenza.

### D'ALFONSO

D'Alfonso, che aveva annunciato la ripartizione dei fondi «secondo criteri che terranno conto dell'ampiezza della rete e anche dell'uso», promette che la prossima tranche, quella da 3 milioni, sarà divisa in altro modo: «Terremo conto della lunghezza, del traffico e anche delle statistiche degli incidenti -spiega il presidente della Regione- stiamo facendo sforzi notevoli perché siamo consapevoli delle difficoltà delle Province e del fatto che una regione che non ha un sistema viario praticabile non è una regione». E se finora i problemi si sono accumulati fino a diventare emergenze, per il futuro le strade rischiano di finire in «un vicolo cieco». «Dal prossimo anno, cioè da gennaio 2015 -lancia l'allarme la Di Nino- , ci sarà vietato assumere i lavoratori stagionali che garantiscono il taglio dell'erba e la rimozione della neve. Ciò vuol dire che se ci sarà una nevicata a marzo (per gli stagionali invernali il contratto arriverà fino a febbraio) o, meno probabilisticamente, quando a maggio si dovrà tagliare la vegetazione che cresce lungo i cigli delle arterie provinciali, non avremo risorse per farlo».